

3

Infine, il mai sospito fronte dei "falsi invalidi". Le 7.424 pratiche esaminate (sulle 58.620 totali) hanno dato esito positivo nel 10-15% dei casi

IMBR

Invalidi col trucco,

*Passate al setaccio le 58.620 prestazioni nel Salento
Su 7.424 verifiche, almeno il 15% ha dato esito positivo*

di Gianfranco LATTANTE

La stretta sulle pensioni di invalidità è già cominciata. Non ci sono falsi ciechi che guidano la macchina o claudicanti che fanno footing. Ma centinaia di prestazioni relative alle indennità di accompagnamento e all'assegno di invalidità sono state revocate.

Su 7.424 verifiche effettuate dall'Inps di Lecce nell'ambito del piano straordinario di controllo degli invalidi, la percentuale di chi si è visto revocare il beneficio economico oscilla intorno al 15 per cento. Vale a dire su venti sono risultati falsi invalidi o, comunque, la loro percentuale di invalidità è stata declassata. La provincia di Lecce è fra i primi posti in Italia per numero di pensioni di invalidità e indennità di accompagnamento. Nel 2009 le prestazioni riconosciute agli invalidi civili erano 58.620, di cui 20.414 pensioni di invalidità (importo medio mensile 260 euro) e 38.206 indennità di accompagnamento (importo medio mensile 462 euro). Il numero delle prestazioni, nel volgere degli ultimi otto anni, è aumentato progressivamente: nel 2002 erano 39.179 (di cui 15.037 pensioni e 24.142 indennità), l'anno successivo era salito a 42.201 (di cui 16.241 pensioni e 26.260 indennità, fino ad arri-

vare nel 2008 a 55.779 (di cui 19.770 pensioni e 36.009 indennità). La pensione di invalidità viene erogata a disabili con reddito inferiore ad una certa soglia e che sono privi da almeno cinque anni di contributi da lavoro; la ricevono persone entro i 65 anni di età, con disabilità dalla nascita o che hanno avuto un incidente o una malattia. L'indennità di accompagnamento, invece, viene riconosciuta alle persone che non sono in grado di muoversi e di svolgere gli atti quotidiani della vita.

Il notevole aumento della spesa per le prestazioni d'invalidità ha fatto scattare un piano contro i falsi invalidi. Sono stati messi a punto dei criteri per individuare i titolari dei trattamenti da sottoporre a visita per l'accertamento della permanenza dei requisiti sanitari. Le verifiche hanno riguardato i beneficiari di assegno di invalidità e che non sono in grado di muoversi e di svolgere gli atti quotidiani della vita.

IL PRESIDENTE DELL'INPS

«Non è finita: partiranno

La tolleranza zero contro i falsi invalidi prosegue. E, a breve, prenderanno il via le nuove visite per accertare la permanenza dei requisiti. La manovra del Governo ha introdotto anche l'elevazione della percentuale di invalidità dal 74 all'85 per cento.

«In tutta Italia sono previsti centomila controlli. A Lecce saranno circa 2.500 - 2.600», spiega Nicola De Prezzo, presidente del comitato provinciale Inps di Lecce.

Le verifiche previste per il 2009

si sono chiuse da poco. Ci sono state alcune critiche per come si sono svolte. Saranno eliminati i disagi?

«Effettivamente era stata chiamata gente che non andava invitata. Tutta colpa delle difficoltà legate al fatto che i fascicoli li aveva la Asl e i controlli li ha fatti l'Inps. E alla fine sono state invitate anche persone con malattie gravi. Ma non succederà più».

Presidente, il giro di vite che la nuova manovra del Governo intro-

Si cancellano le strisce gialle per disabili: scoperti gli imbrogli, si corre ai ripari

OGLIOPOLI

scoperti in 700. Per ora

Le cifre del fenomeno

	PENSIONE D'INVALIDITÀ		INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO		TOTALE	
	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile
2002	15037	221,94	24142	406,48	39179	335,65
2003	16541	231,09	26260	415,88	42801	344,47
2004	17470	236,03	28901	422,39	46371	352,18
2005	17740	239,77	30723	430,84	48463	360,9
2006	17507	244,3	31090	438,76	48597	368,71
2007	18905	248,68	34375	444,15	53280	374,79
2008	19770	252,47	36009	455,03	55779	383,24
2009	20414	260,71	38206	462,89	58620	392,48

tà con età compresa fra i 45 e il 60, che risultano svolgere attività lavorativa e che riscuotono direttamente la prestazione. Il piano di lotta ai falsi invalidi prevede anche l'acquisizione dalla Motorizzazione civile di tutte le informazioni utili ad individuare i titolari di prestazioni di invalidità civile che sono in possesso della patente di guida.

Dall'Inps di Lecce fanno sapere di non essere in possesso del numero dei falsi invalidi accertati e dei benefici che sono stati revocati. Viene fornita solo percentuale che, attestandosi sul trend nazionale, oscilla intorno al 15 per cento. Almeno 700, dunque, le pratiche risultate non rispondenti alla realtà dei fatti. In questi casi la Commissione ha ritenuto il beneficiario del trattamento economico non più invalido o, comunque, con una percentuale di invalidità al di sotto della soglia del 74 per cento.

«Nessuna guarigione miracolosa - si affrettano a chiarire dall'Inps -, solo una nuova valutazione della patologia che tiene conto delle possibilità di cura anche grazie ai trapianti». Certo è che dopo un giudizio medico-legale di mancata conferma della sussistenza dei requisiti sanitari, l'Inps provvede alla immediata sospensione del pagamento.

■

altri 2.500 nuovi controlli»

duce sulle pensioni di invalidità è dovuto alla enorme spesa raggiunta per le prestazioni. Forse in passato le maglie sono state troppo larghe?

«In passato sì. Io, personalmente, ho una mia idea. Siccome nelle commissioni della Asl sono rappresentate tutte le associazioni degli invalidi civili, spesso si posso verificare pressioni. Ecco perché sarebbe auspicabile un maggiore controllo nelle commissioni decentrate dell'Asl. Adesso,

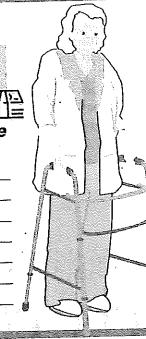
poi, dal primo gennaio è stata introdotta anche la presenza di un medico dell'Istituto di previdenza sociale nella commissione».

La mancanza di controlli in passato ha portato a degenerazione?

«Sì, ma il problema è nazionale. Qualche giorno fa, sulla stampa ho letto di dazioni di denaro pretese in cambio del riconoscimento dei benefici: 3mila euro per la pensione; 2mila per l'accompagnamento».



Il trend in crescita della spesa per pensioni e invalidità ha fatto scattare gli accertamenti



le che, attestandosi sul trend nazionale, oscilla intorno al 15 per cento. Almeno 700, dunque, le pratiche risultate non rispondenti alla realtà dei fatti. In questi casi la Commissione ha ritenuto il beneficiario del trattamento economico non più invalido o, comunque, con una percentuale di invalidità al di sotto della soglia del 74 per cento.

«Nessuna guarigione miracolosa - si affrettano a chiarire dall'Inps -, solo una nuova valutazione della patologia che tiene conto delle possibilità di cura anche grazie ai trapianti». Certo è che dopo un giudizio medico-legale di mancata conferma della sussistenza dei requisiti sanitari, l'Inps provvede alla immediata sospensione del pagamento.